

# TUTTI I FILM DELL'ANNO

La Stagione 2014-2015

a cura di Mario Calderale



Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet di Jean-Pierre Jeunet

Tutti i film dell'anno

# PICCOLA GUIDA ALLO SPECIALE

Indicazioni utili - insieme con un consuntivo flash di fine stagione - per un pronto orientamento fra i 467 nuovi film del 2014-2015

di marCa

**D**al 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015 - preferendo a fini pratici conservare la stagionalità a cavallo dell'anno solare - sono 467 i film usciti (430 l'anno scorso) nelle sale italiane (più 21 riedizioni): un numero che continua a crescere di stagione in stagione, dovuto al fatto che le edizioni dei film in digitale - ormai generalizzate - sono molto meno costose rispetto a quelle in pellicola, anche se il mercato fatica a valorizzarle, perché il numero delle sale è stabile (anzi, un certo numero di monosale ha dovuto chiudere non potendo essere digitalizzate per motivi economici) come del resto anche quello degli spettatori.

Per quanto riguarda i "numeri" dello spettacolo cinematografico in Italia, riportiamo invece i dati (SIAE) riferiti all'anno solare, e questo per uniformarci ai rilevamenti ufficiali del settore. Nel 2014 gli spettatori sono stati circa 100 milioni (6 in meno del 2013), con un incasso di circa 600 milioni di Euro (contro i 650 del 2013): risultati in calo e deludenti quindi, col 3D che ormai non aiuta molto e nessun successo di rilievo, come l'anno scorso il risultato-monstre di *Sole a catinelle* che aveva toccato i 52 milioni d'incasso.

Per quanto riguarda il box-office, nel 2014 la quota di mercato del cinema italiano è stata del 27,6 per cento (nel 2013 il 30,8), mentre il cinema degli altri Paesi messi insieme ha raggiunto quota 72,4 per cento (nel 2013 il 69,2) con gli Usa che da soli si prendono più della metà del botteghino.

La "capacità di assorbimento" dei film da parte del mercato rimane bassa: nelle grandi città e agglomerati urbani esce il 70/80 per cento del totale dei titoli (eccezione fatta per Roma e in parte Milano dove i film escono quasi tutti), nelle città medie i film escono quasi tutti, nelle città medie il 50/60 per cento, nelle piccole appena il 20/30 per cento; i multiplex e le multisale meriterebbero un discorso a parte, perché attirano un pubblico soprattutto giovane con un gusto rivolto al cinema spettacolare, anche se qualche struttura si è aperta al cinema d'essai più appetibile. Le monosale poi, nonostante versino in forte crisi, sono aiutate dalla multiprogrammazione.

I nuovi film quest'anno sono stati 468: impossibile "acchiapparli" nella loro to-



Whiplash di Damien Chazelle

talità; ecco perché Segnocinema "scheda" tutti i film usciti nel corso dell'anno sugli schermi italiani (anche se dei film possono mancare, perché le uscite ormai sono molto "ballerine"): cast e credit essenziali con una sintesi critica orientativa del contenuto e del valore dell'opera. Un lavoro attento, che viene incontro a una sentita necessità: disporre di uno strumento agile, affidabile e durevole nel tempo sui film dell'ultima stagione, dai più noti ai più sconosciuti.

Lo Speciale Tutti i film dell'anno è un ausilio indispensabile per la nostra "memoria cinematografica": i film sono disposti in ordine alfabetico - i titoli che cominciano con un numero in cifra precedono le lettere dell'alfabeto, come vuole la ratio dei computer - secondo il titolo italiano, con esclusione dei Proseguimenti della precedente stagione, dei "pacchetti di film" per il circuito culturale off theatrical con copie di solito sottotitolate, e infine della produzione a luci rosse, ormai quasi estinta.

La schedatura dei film segue il seguente ordine: prima sono riportati i nuovi, in coda le Riedizioni. L'alfabeto è quello internazionale; gli articoli che precedono il titolo, determinativi e indeterminativi - sia italiani che stranieri - sono mantenuti ma non considerati; l'ordine è quello in uso nei computer, ossia le parole vengono prese separatamente una alla volta.

Ogni scheda-film contiene i dati tecnico-artistici principali con un giudizio critico sintetico. Il doppio indice finale svelisce la consultabilità dello Speciale: il primo riporta tutti i Titoli Originali dei film stranieri (che non tiene conto degli articoli,

postposti quando presenti) seguiti dai corrispettivi titoli italiani; il secondo comprende tutti i Registi (seguiti dal titolo del/dei loro film distribuiti quest'anno).

Eccoci così ai 467 film del 2014-2015, tutti con la loro bella foto grazie al prezioso apporto di Marcello Garofalo, pronti per essere "usufruiti" a piacere. Un Annuario fondamentale, questo di Segnocinema (il 33° della serie), un'autentica miniera di dati e informazioni a disposizione di chi col cinema ha un rapporto professionale e/o d'affezione, in Italia e all'estero.

La presentazione è finita, la parola ora passa alle minischede: Tutti i film dell'anno sono tutti per Voi.

Le sintesi critiche di  
Tutti i film dell'anno sono di:

(a.bel.)	Andrea Bellavita
(a.deGra.)	Adriano De Grandis
(a.diMa.)	Anna Di Martino
(a.pre.)	Adelina Preziosi
(a.diSa.)	Andreina Di Sanzo
(an.fo.)	Andrea Fontana
(ca.de.)	Carla Delmiglio
(car.av.)	Carlo Avondola
(da.tu.)	Davide Turrini
(dan.za.)	Daniela Zanolin
(de.lo.)	Denis Lotti
(e.e.)	Eliana Elia
(e.pu.)	Edoardo Puma
(e.t.)	Enrico Terrone
(f.deBe.)	Flavio De Bernardinis
(i.fra.)	Ilaria Franciotti
(ign.sen.)	Ignazio Senatore
(lu.ba.)	Luca Bandirali
(m.an.)	Mauro Antonini
(ma.beC.)	Marco Benoît Carbone
(ma.car.)	Mauro Caron
(ma.dia.)	Mariolina Diana
(ma.ga.)	Marcello Garofalo
(ma.lu.)	Marco Luceri
(ma.vo.)	Martina Volpato
(mar.mo.)	Mario Molinari
(marCa)	Mario Calderale
(mi.go.)	Michele Gottardi
(mi.ver.)	Micaela Veronesi
(p.ch.us.)	Paolo Cherchi Usai
(philM)	Filippo Mazzarella
(ro.chi.)	Roberto Chiesi
(ro.la.)	Roberto Lasagna
(ro.me.)	Roy Menarini
(ru.sa.)	Rudy Salvagnini
(to.mo.)	Tommaso Mozzati
(va.ca.)	Valerio Carando
(va.sb.)	Valerio Sbravatti

# I 5 FILM DELL'ANNO DI SEGNOCINEMA

## MOMMY

di Xavier Dolan (8 citazioni)

## IL RACCONTO DEI RACCONTI

di Matteo Garrone (8 citazioni)

## L'AMORE BUGIARDO

di David Fincher (7 citazioni)

## BLACKHAT

di Michael Mann (7 citazioni)

## BOYHOOD

di Richard Linklater (7 citazioni)

seguono, con 6 citazioni: *Turner* di Mike Leigh;

con 5 citaz.: *Birdman* di Alejandro González Iñárritu, *Si alza il vento* di Hayao Miyazaki, *Whiplash* di Damien Chazelle; con 4 citaz.: *American Sniper* di Clint Eastwood, *Due giorni, una notte* di Luc e Jean-Pierre Dardenne, *Foxcatcher* di Bennett Miller, *Mia madre* di Nanni Moretti, *National Gallery* di Frederick Wiseman, *Sils Maria* di Olivier Assayas



Mommy di Xavier Dolan



Il racconto dei racconti di Matteo Garrone



Blackhat di Michael Mann

### I 5 film dell'anno di...

(la sesta segnalazione - facoltativa - riguarda i film non usciti nel normale circuito cinematografico, e/o può spaziare in tutti i territori dell'immagine in movimento)

#### MAURO ANTONINI

*Transformers 4*  
*Jupiter*  
*Humandroid*  
*Birdman*  
*Avengers*

#### CARLO AVONDOLA

*Il giovane favoloso*  
*Magic in the Moonlight*  
*American Sniper*  
*Maraviglioso Boccaccio*  
*Mia madre*

• *Miss Nymphet's Zap-In*, di Sheldon Seymour [Herschell Gordon Lewis], 1970, visto in rete (Gumroad, Inc. US)

#### LUCA BANDIRALI

*Turner*  
*Whiplash*  
*Jimmy's Hall*  
*Goltzius and the Pelican Company*

*Il ragazzo invisibile*

• *The Knick*, di Steven Soderbergh, serie Tv

#### ANDREA BELLAVITA

(in ordine alfabetico)  
*Boyhood*  
*Foxcatcher*  
*Mommy*  
*Mud*  
*Un piccione seduto su un ramo...*

#### MARIO CALDERALE

(disorderly orderly?)  
*Il racconto dei racconti*  
*Mommy*  
*Birdman*  
*Si alza il vento*  
*Leviathan*

#### VALERIO CARANDO

(in rigoroso disordine)  
*Si alza il vento*  
*Adieu au langage*  
*Wenn aus dem Himmel*  
*American Sniper*  
*Le streghe son tornate*

• *Educação sentimental* (2013) di Júlio Bressane; *Magical Girl* (2014) di Carlos Vermut

#### MAURO CARON

(in ordine sparso)  
*Due giorni, una notte*

*The Look of Silence*

*Boyhood*  
*Il sale della terra*  
*Sarà il mio tipo?*

#### PAOLO CHERCHI USAI

*Si alza il vento*  
*La Sapienza*  
*The Tribe*  
*Lo sciacallo*  
*Il racconto dei racconti*

#### ROBERTO CHIESI

(in ordine alfabetico)  
*Leviathan*  
*Mia madre*  
*National Gallery*  
*Il regno d'inverno*  
*Timbuktu*  
• Le ca. 36 ore di 'girato' di *Amarcord* (1972-1973) di F. Fellini, con i provini, gli allestimenti delle scenografie e i 'si gira'

#### FLAVIO DE BERNARDINI

*Mommy*  
*The Imitation Game*  
*Anime nere*  
*Il regno d'inverno*  
*Il padre*

#### ADRIANO DE GRANDIS

(in ordine di preferenza)  
*Blackhat*  
*L'altra Heimat*

*Sils Maria*

*L'amore bugiardo*  
*Boyhood*

• Barack Obama che canta "Amazing grace" al funerale delle vittime di Dylann Roof, uno dei tanti razzisti ovunque nel mondo

#### ANNA DI MARTINO

*Forza maggiore*  
*Mommy*  
*Pelo malo*  
*Anime nere*  
*L'amore bugiardo*

#### MARIOLINA DIANA

*Turner*  
*Il giovane favoloso*  
*Interstellar*  
*Forza maggiore*  
*Whiplash*

#### ELIANA ELIA

*Il racconto dei racconti*  
*Turner*  
*Mommy*  
*La Sapienza*  
*Anime nere*

#### ANDREA FONTANA

(in assoluto ordine casuale)  
*Blackhat*  
*L'amore bugiardo*  
*La storia della Principessa*

*Splendente*  
*Si alza il vento*  
*Whiplash*  
 • *Enemy*, di Denis Villeneuve (2013)

**ILARIA FRANCIOTTI**  
*Tutto può cambiare*  
*Whiplash*  
*Magic in the Moonlight*  
*Sils Maria*  
*Still Alice*

**MARCELLO GAROFALO**  
 (in ordine sparso)  
*Il racconto dei racconti*  
*Pasolini*  
*American Sniper*  
*Blackhat*  
*Calvario*  
 • *Macbeth*, di Roman Polanski (1971) in v.o. ediz. restaur. dalla Cineteca di Bologna

**MICHELE GOTTARDI**  
*L'amore bugiardo*  
*Blackhat*  
*Boyhood*  
*Due giorni, una notte*  
*Vizio di forma*

**MARCO LUCERI**  
*L'immagine mancante*  
*L'amore bugiardo*  
*Il racconto dei racconti*  
*Vizio di forma*  
*Interstellar*

**FILIPPO MAZZARELLA**  
 (in ordine alfabetico)  
*L'amore bugiardo*  
*Blackhat*  
*Fast & Furious 7*  
*L'immagine mancante*  
*Sils Maria*  
 • *It Follows*, di David Robert Mitchell (2014)

**ROY MENARINI**  
 (in ordine alfabetico)  
*Belluscione*  
*Boyhood*  
*Louisiana*  
*Mad Max: Fury Road*  
*Si alza il vento*

**MARIO MOLINARI**  
*Chi è senza colpa*  
*L'immagine mancante*  
*Mud*  
*National Gallery*  
*Pelo malo*  
 • *The Homesman*, di Tommy Lee Jones (2014), visto al 32° TFF

**DOMENICO MONETTI**  
*Adieu au langage* (visto in 2D)  
*Mommy*  
*Belluscione*  
*Under the Skin*  
*Blackhat*  
 • *P'tit Quinquin*, di Bruno Dumont (mini serie Tv vista al TFF 2014)

**TOMMASO MOZZATI**  
 (in ordine alfabetico)  
*Boyhood*  
*Foxcatcher*

*Mud*  
*Sils Maria*  
*Turner*  
 • *Trois souvenirs de ma jeunesse*, di Arnaud Desplechin (2015). Bellissimo!

**ORAZIO PAGGI**  
*Mommy*  
*Boyhood*  
*Turner*  
*Mia madre*  
*National Gallery*

**ADELINA PREZIOSI**  
*American Sniper*  
*Blackhat*  
*Leviathan*  
*Il racconto dei racconti*  
*La storia della Principessa Splendente*  
 • *Nuit blanches sur la jetée*, di Paul Vecchiali (2014), visto alla Mostra di Pesaro

**VALERIO SBRAVATTI**  
*Magic in the Moonlight*  
*Sarà il mio tipo?*  
*Il ragazzo invisibile*  
*The Imitation Game*

**IGNAZIO SENATORE**  
*Cake*  
*Piccole crepe, grossi guai*  
*Pride*  
*Sul Vulcano*  
*Le vacanze del piccolo Nicolas*

**ENRICO TERRONE**  
*Due giorni, una notte*  
*National Gallery*  
*Turner*  
*Whiplash*  
*Sarà il mio tipo?*  
 • *The Zero Theorem*, di Terry Gilliam (2013), visto al Kino in der Brotfabrik di Bonn nel genn. 2015

**DAVIDE TURRINI**  
*Birdman*  
*Foxcatcher*  
*Forza maggiore*  
*Mad Max: Fury Road*  
*Belluscione*

**MICAELA VERONESI**  
*Vizio di forma*  
*Il sale della terra*  
*Birdman*  
*Il racconto dei racconti*  
*Vergine giurata*

**MARTINA VOLPATO**  
*L'amore bugiardo*  
*Il giovane favoloso*  
*Birdman*  
*Adieu au langage*  
*Mia madre*

**DANIELA ZANOLIN**  
 (in ordine di preferenza)  
*Il racconto dei racconti*  
*Due giorni, una notte*  
*Foxcatcher*  
*Mommy*  
*Timbuktu*

## I 50 TOP FILM DELLA STAGIONE 2014-2015

La classifica riguarda i film usciti in Italia dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015. Il numero degli spettatori (arrotondato) è riferito alle Prime Visioni, compresi i Proseguimenti, di 550\* città. I dati vanno dal 1° luglio 2014 a fine luglio 2015.

FILM	SPETTATORI
1) Cinquanta sfumature di grigio	2.829.000
2) American Sniper	2.809.000
3) Fast & Furious 7	2.691.000
4) Cenerentola (di Kenneth Branagh)	2.407.000
5) Si accettano miracoli	2.353.000
6) Avengers - Age of Ultron	2.307.000
7) Jurassic World	2.039.000
8) Il ricco, il povero e il maggiordomo	1.913.000
9) Lo Hobbit - La battaglia delle cinque armate	1.800.000
10) Interstellar	1.604.000
11) Big Hero 6	1.449.000
12) Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte 1	1.336.000
13) The Imitation Game	1.310.000
14) Andiamo a quel paese	1.307.000
15) Dragon Trainer 2	1.256.000
16) I pinguini di Madagascar	1.229.000
17) Transformers 4 - L'era dell'estinzione	1.225.000
18) L'amore bugiardo - Gone Girl	1.133.000
19) Lucy	1.133.000
20) Il giovane favoloso	1.097.000
21) La scuola più bella del mondo	961.000
22) Youth - La giovinezza	935.000
23) Notte al museo 3 - Il segreto del faraone	903.000
24) La teoria del tutto	885.000
25) Exodus - Dei e Re	885.000
26) Un Natale stupefacente	872.000
27) Scusate se esisto!	869.000
28) Colpa delle stelle	846.000
29) Ma che bella sorpresa	835.000
30) Guardiani della galassia	834.000
31) Focus - Niente è come sembra	822.000
32) SpongeBob - Fuori dall'acqua	820.000
33) Dracula Untold	796.000
34) Paddington	774.000
35) Birdman (L'imprevedibile virtù dell'ignoranza)	756.000
36) Il ragazzo invisibile	707.000
37) Fury	655.000
38) ... E fuori nevicata!	641.000
39) Se Dio vuole	639.000
40) Noi e la Giulia	637.000
41) Non sposate le mie figlie!	633.000
42) Italiano medio	626.000
43) Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie	620.000
44) Confusi e felici	607.000
45) Ma tu di che segno 6?	601.000
46) Magic in the Moonlight	585.000
47) Mia madre	585.000
48) Tartarughe Ninja	566.000
49) Nessuno si salva da solo	548.000
50) Step Up All In	543.000

I dati sono desunti da quelli ufficiali diffusi da Cinetel nel corso dell'anno 2014-2015. Per valutare il successo economico dei film in termini monetari, si tenga presente che 100.000 spettatori corrispondono a 700.000 Euro circa (per i film anche in 3D o solo in 3D, l'importo va aumentato dal 10 al 25 per cento). Ovvero, per i film in graduatoria sopra riportati, si va da un incasso di 19 milioni e 600mila Euro per Cinquanta sfumature di grigio ai 3 milioni e 600mila Euro per Step Up All In

\* Le 550 città comprendono le 12 capozona e tutti gli altri centri che rivestono interesse dal punto di vista della frequenza - in pratica circa il 90 per cento dell'intero mercato nazionale - per complessivi 3.260 schermi, multisale e multiplex compresi (su un totale di circa 3.500 schermi).



## #ScrivimiAncora (Love, Rosie)

**Regia:** Christian Ditter. **S.:** dal romanzo *Where Rainbows End* di Cecelia Ahern. **Sc.:** Juliette Towhidi. **Fot.:** Christian Rein. **Mus.:** Ralf Wengenmayr. **Mont.:** Tony Cranstoun. **Scgr.:** Matthew Davies. **Eff. Vis.:** Arri VFX; Steven Tischner (superv.) **Int.:** Lily Collins, Sam Claflin, Jaime Winstone, Tamsin Egerton, Suki Waterhouse. **Prod.:** Constantin Film prod./Canyon Creek Films. **Distr.:** M2 Pict. (102 min.) **Orig.:** UK/Germ., 2014



• “Meglio tardi che mai”: così suona (nella versione doppiata) l’ultima battuta, pronunciata da lei quando lui finalmente si dichiara nella confortevole cornice delle verdi colline irlandesi, segno che siamo giunti al meritato epilogo senza bisogno di ricorrere a borotalco sui capelli e finte rughe. Infanzia e prima adolescenza da amici per la pelle, un bacio ‘alcolico’ alla festa dei diciotto anni, e poi Rosie e Alex sembrano destinati a seguire ognuno la propria strada, lei a Dublino lui a Boston. Rimpianti, equivoci, relazioni e finanche matrimoni deludenti, figli nati da persone sbagliate, perdita di un genitore: ne succedono di cose, in soli dodici anni. L’amicizia/amore tra uomo e donna, intreccio romantico per eccellenza, rischia di sfilacciarsi nella trasposizione dal noto *best-seller* di Cecelia Ahern in un coacervo di episodi inconclusi e tentativi falliti, tenuti insieme dal debole filo di lettere e messaggi che i due protagonisti non smettono mai di scambiarsi. **(a.pre.)**

## I 7 nani (Der 7bte Zwerg)

**Regia:** Boris Aljinovic, Harald Siepermann. **S.:** Bernd Eilert, Otto Waalkes. **Sc.:** Harald Aljinovic, Douglas Welbat, Daniel Welbat. **Animaz.:** Raoul Cacciamani (superv.) **Fot.:** Jo Heim. **Mus.:** Stephan Gade, Daniel Welbat. **Mont.:** Holger Trautmann, Sascha Wolff-Tager. **Scgr.:** Christian Hotze, Jan Philipp Schwarz. **Eff. Spec.:** Trixter Film. **Int.:** Personaggi animati. **Prod.:** Zipfelmützen GmbH & Co. KG/Erftal Film/Animationsfabrik/Virgin Lands Animated Pictures. **Distr.:** Microcinema (87 min.) **Orig.:** Germania, 2014

• I nomi sono cambiati ma i 7 nani sono quelli di Biancaneve. Insieme a lei, come appena uscita da Disney, Cenerentola, Cappuccetto Rosso col Lupo in diretta Tv e altri personaggi delle fiabe invitati alla festa del diciottesimo compleanno della principessa Rose che deve stare attenta a non pungersi prima di mezzanotte. Ciò che puntualmente succederà e un sonno profondo coglierà sotto forma di glaciazione lei e tutto il regno. L’attesa del bacio,

simbolo dell’amore che porta il disgelo, è lunga quanto il viaggio, paesaggi fantastici, tanti intermezzi cantati e citazioni a iosa, dei nani verso la fortezza in cui è rinchiuso Jack, che non è esattamente un principe, prigioniero del drago Barney, assoggettato suo malgrado ai voleri della strega



Perfidia. In realtà il mostro adora ballare il tiptap e vorrebbe suicidarsi perché non ha amici. Ovvio e non da poco il suo contributo al miracolo finale, naturalmente celebrato nel fasto variopinto del musical. **(a.pre.)**

## 22 Jump Street (22 Jump Street)

**Regia:** Phil Lord, Christopher Miller. **S.:** Michael Bacall e Jonah Hill, dalla serie Tv *21 Jump Street* di Patrick Hasburgh e Stephen J. Cannell. **Sc.:** Michael Bacall, Oren Uziel, Rodney Rothman. **Fot.:** Barry Peterson. **Mus.:** Mark Mothersbaugh. **Mont.:** David Rennie, Keith Brachmann. **Scgr.:** Steve Saklad. **Eff. Vis.:** Pixel Magic, Rodeo FX, Shade, Sony Pictures Imageworks, Spin VFX, Wildfire Studios NOLA, Colorworks, Capital T; Edwin Rivera (superv.) **Int.:** Jonah Hill, Channing Tatum, Peter Stormare, Wyatt Russell, Amber Stevens, Ice Cube. **Prod.:** Columbia Pictures/Metro-Goldwyn-Mayer Pictures/LStar Capital/MRC pres./Original Film/Cannell Studios prod./Storyville/75 Year Plan Prods. **Distr.:** W. Bros (106 min.) **Orig.:** USA, 2014



• Due anni dopo *21 Jump Street* (grande successo in patria) ecco arrivare *22 Jump Street* col numero civico accresciuto di un’unità per consentire di situare dall’altra parte della strada la sede della bizzarra unità di polizia dove sono in organico i due malassortiti poliziotti Schmidt (Jonah Hill) dal fisico pesante e Jenko (Channing Tatum) dal fisico atletico. Malassortiti e improvvidi investigatori anche, ma alla fine la spunteranno sui trafficanti di droga (la *new entry* Whyphy) che imperversano nel college. Parodia del *buddy cop movie* ricalcato sul precedente, il film si muove malamente sui binari di una comicità di situazione che si scarica tutta sulle spalle della coppia protagonista, che per la verità se la cava meglio della prima volta. Se vi siete divertiti con *21 Jump Street*, vi divertirte anche con *22 Jump Street* (sappiamo che gli estimatori non mancano), altrimenti sono due ore perse. I titoli di coda mitragliano una progressione del numero civico di Jump Street fino a sfiorare il 50. **(marCa)**

## 2047 - Sight of Death

**Regia:** Alessandro Capone. **S. e Sc.:** Tommaso Agnese, Luca D’Alisera. **Fot.:** Davide Manca. **Mont.:** Fabio Loutfy. **Scgr.:** Daniele Frabetti, Fabio Variese. **Eff. Vis.:** Giuseppe Squillaci (superv.) **Int.:** Danny Glover, Daryl Hannah, Michael Madsen, Stephen Baldwin, Rutger Hauer. **Prod.:** Ambi Pictures/Monika Bacardi/Red New Line. **Distr.:** Ambi Pict. (89 min.) **Orig.:** Italia, 2014

• Questo improbabile film post-apocalittico, ambientato nel 2047, ruota intorno alla *mission impossible* affidata a Ryan, componente di un gruppo



ribelle, che si batte per sovvertire il potere centrale, guidato dal sanguinario colonnello Asimov (Rutger Hauer) e dal maggiore Anderson (Daryl Hannah). Non basta, ahinoi, riproporre insieme Rutger Hauer, Daryl Hannah trentatré anni dopo l’inimitabile *Blade Runner* per rendere affascinante una pellicola la cui trama è balbettante, i dialoghi più leggeri di una piuma e l’intreccio narrativo assolutamente privo di appeal. Nella speranza di rendere più inquietante la vicenda, Alessandro Capone prova, invano, a sporcare la regia con delle ambientazioni *dark*, ma l’effetto finale non è paragonabile né a quello di un vecchio B-movie, né a quello di un videogioco per adolescenti foruncolosi. Nel cast Stephen Baldwin, Danny Glover e Michael Madsen. **(ign.sen.)**

## Accidental Love (Accidental Love)

**Regia:** Stephen Greene [David O. Russell]. **S. e Sc.:** Kristin Gore, Matt Silverstein e Dave Jeser, dal romanzo *Sammy’s Hill* di Kristin Gore. **Fot.:** Max Malkin. **Mus.:** John Swihart. **Mont.:** Robert K. Lambert, Mark Bourgeois. **Scgr.:** Judy Becker. **Eff. Spec.:** Jeffrey L. Loy (superv.) **Int.:** Jessica Biel, Jake Gyllenhaal, Catherine Keener, James Marsden, Beverly D’Angelo. **Prod.:** K. Jam Media pres./Kia Jam/Persistent Entert. prod./Lost Fifties Films. **Distr.:** Barter (100 min.) **Orig.:** USA/UK, 2015



• Una cameriera di provincia con un chiodo in testa e senza i soldi necessari a farselo togliere parte per Washington per chiedere aiuto a un giovane politico. Diventerà lei stessa la paladina dell’assistenza sanitaria gratuita. Commedia pittoresca e sgangherata che sconta un’infelice vicenda produttiva, culminata con l’uscita di scena del regista David O’ Russell prima della fase di montaggio. Poco felice anche la scelta degli attori, con la mononorde Jessica Biel e l’esagitato Jake Gyllenhaal che sembrano interagire soltanto perché sta scritto in sceneggiatura. Fallita per carenza di interpreti la *screwball comedy* alla Hawks, rimarrebbe la commedia sociale alla Capra, che però richiederebbe una sensibilità per il genere umano qui del tutto assente. *Accidental Love* funziona invece un po’ meglio sul registro demenziale, con almeno due gag di umorismo nero memorabili per la gestione dell’estensione temporale e delle relazioni spaziali figura-sfondo: il chiodo piantato in testa alla protagonista e la morte per soffocamento dell’anziano senatore. **(e.t.)**

## Acrid (Gass)

**Regia, S., Sc. e Mont.:** Kiarash Asadzadeh. **Fot.:** Majid Gorjian. **Mus.:** Ankido Darash. **Scgr.:** Melody Esmat’li. **Int.:** Roya Javidniya, Ehsan Amami, Pantea Panahiha, Saber Abar, Shabnam Moghadami. **Prod.:** Kiarash Asadzadeh/Omid Noori. **Distr.:** Imagica (94 min.) **Orig.:** Iran, 2013

• Storie di coppie in crisi e di tradimenti, nell’Iran socialmente immobile di oggi. Soheila è malmaritata con Jalal, Azar è Khosro sono prossimi al divorzo per infedeltà di lui, Mahsa ha un fidanzato che la



tradisce e i viluppi tra i vari personaggi non finiscono qui. L'incrocio di storie serve al regista esordiente Kiarash Asadzadeh per raccontare la condizione femminile a Teheran e dintorni, in un film diretto con mano sicura e acuta capacità introspettiva, pur nel solco di strade già battute dal cinema iraniano più recente (Panahi soprattutto). *Acrid*, aspro, come il sentimento che serpeggia lungo tutta la circonferenza del film inscrivendone anche l'amarezza di fondo. In concorso all'ottavo festival del cinema di Roma (Premio per il miglior cast). **(marCa)**

## Adaline - L'eterna giovinezza (The Age of Adaline)

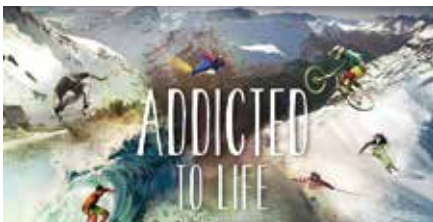
**Regia:** Lee Toland Krieger. **S. e Sc.:** J. Mills Goodloe, Salvador Paskowitz. **Fot.:** David Lanzenberg. **Mus.:** Rob Simonson. **Mont.:** Melissa Kent. **Scgr.:** Claude Pare. **Eff. Vis.:** Luma Pictures, Cutting Edge, James McQuaide (superv.) **Int.:** Blake Lively, Michel Huisman, Kathy Baker, Amanda Crew, Harrison Ford, Ellen Burstyn. **Prod.:** Lionsgate pres./Sidney Kimmel Entert./Lakeshore Entert./Sierra-Affinity prod. **Distr.:** Eagle (112 min.) **Orig.:** USA, 2015



• Non è Faust e neppure Dorian Gray. Adaline è una giovane donna nata nel 1908, che a 29 anni, dopo un misterioso incidente d'auto, riceve in dono l'immortalità e smette d'invecchiare. Affascinante, attraverso il secolo infrangendo cuori, costretta a cambiare identità e vita ogni 10 anni, mentre la figlia invecchia. Ma incontrerà l'amore e conquisterà il primo capello bianco. Un melodramma romantico, *puddico*, un tema surreale, reso plausibile e razionale da una fredda voce narrante che spiega ogni mistero *scientificamente*. La presenza scenica, poco empatica, ma dignitosa, di Blake Lively, icona della moda mondiale, regge un film in cui il fascino inquietante dell'immortalità come maledizione diventa il tormento di una vita cristallizzata (come lo schema della sceneggiatura: idillio, crisi, fuga) in una ripetitività infinita. Ben girato, gioco di flashback nel montaggio, può innescare riflessioni sul senso della vita, ma vuol essere, ed è, solo un buon prodotto d'intrattenimento. **(ca.de.)**

## Addicted to Life (La nuit de la glisse)

**Regia, S. e Sc.:** Thierry Donard. **Fot. e Mont.:** Thierry Donard. **Mus.:** Rémi Barbot (ediz.) **Int.:**



documentario, con Matt Annets, Wille Lindberg, Jesse Richman, Matthias Wyss, Rémi Peschier. **Prod.:** Les nuits de la glisse. **Distr.:** Nexo (90 min.) **Orig.:** Francia, 2014

• Nuova puntata delle prodezze legate alle discipline estreme facenti capo alla *Nuit de la glisse*, una nutrita *équipe* di tecnici capaci di realizzare riprese spettacolari nelle più impervie condizioni climatiche e in luoghi di montagna e di mare particolarmente difficili e pericolosi. Ecco così *snowboarders* e surfisti sfidare la morte con le loro evoluzioni mozzafiato, come pure gli atleti che praticano il *kayak* estremo o il *biker* più spinto. È un azzardo continuo che non mancherà ancora una volta di appassionare gli spettatori che cercano emozioni forti tuffandosi nella natura più selvaggia. Alla regia il sempre presente Thierry Donard. **(marCa)**

## Adieu au langage (Addio al linguaggio)

**Regia, S., Sc. e Mont.:** Jean-Luc Godard. **Fot.:** Fabrice Aragno. **Mus.:** Phill Zagajewski (cantante play-back). **Int.:** Héloïse Godet, Kamel Abdelli, Richard Chevallier, Zoé Bruneau, Christian Gregori, Jessica Erickson. **Prod.:** Wild Bunch/Alain Sarde/Canal+/CNC. **Distr.:** BIM (69 min.) **Orig.:** Francia, 2014



• Addio al linguaggio, e dunque al cinema. Un film testamentario, doloroso, appendice (non dichiarata) delle *Histoire(s) du cinéma*. Un itinerario filosofico, estremamente complesso, nella radicale matericità delle immagini in movimento. Cinema concreto, tangibile, fatto di materiali diseguali, eterogenei, finanche stridenti (fondamentale, in tale contesto, il dialogo incessante fra supporti, fra alta e bassa definizione), fra le cui pieghe il montaggio - che è conflitto permanente, come sosteneva Ejzenstein ("il montaggio è sempre conflitto") - riscopre un arcaico protagonismo, una capacità straordinaria d'incidere sull'elaborazione del pensiero. Uno straziante atto di resistenza contro la normalizzazione del linguaggio e la conseguente svalutazione del senso: "Je suis là pour dire non, et puis mourir". Addio a Godard. **(va.ca.)**

## Advanced Style (Le signore dello stile)

**Regia e Fot.:** Lina Plioplyte. **S. e Sc.:** Ari Cohen, Lina Plioplyte. **Mus.:** Chairlift Daughtervision, Matt and Kim, Kelli Scarr, Swear and Shake. **Mont.:** Yianna Dellatolla. **Int.:** docu-fiction, con Joyce Carpati, Ari Cohen, Lynn Dell, Zeldia Kaplan, Debra Rapoport, Jacquie Murdock. **Prod.:** Ari Cohen. **Distr.:** Wanted (72 min.) **Orig.:** USA, 2014

• L'idea d'interessarsi di donne "eccentriche" over 60 nasce da Ari Seth Cohen, un *blogger* (advan-



cedstyle.blogspot.com) che ha iniziato ad andare in giro per New York a fotografare signore attempate che amano vestirsi con stile. La regista Lina Plioplyte ha deciso, con la collaborazione di Cohen, di girare un documentario su queste originali creature femminili che nonostante l'età emanano un grande fascino. Sono donne estrose che amano gli abbinamenti audaci, che esaltano i loro capelli bianchi, che si dedicano all'arte del riciclo e dell'inventarsi accessori, prendendo spunto da oggetti di uso quotidiano. Non hanno il timore di non piacere perché il loro obiettivo è piacere prima di tutto a se stesse, e sentirsi a proprio agio anche a 93 anni con le ciglia finte. La Plioplyte ci restituisce la storia di queste donne "giovani dentro", delle loro passioni, dei loro interessi, affrontando il tema della moda non attraverso stereotipi, ma con fantasia e divertimento. **(a.diMa.)**

## Affare fatto (Unfinished Business)

**Regia:** Ken Scott. **S. e Sc.:** Steven Conrad. **Fot.:** Oliver Stapleton. **Mus.:** Alex Yurman. **Mont.:** Michael Tronick, Jon Poll, Peter Teschner. **Scgr.:** Luca Tranchino. **Eff. Vis.:** Zero, Rise; Robert Pinnow (superv.) **Int.:** Vince Vaughn, Tom Wilkinson, Dave Franco, Sienna Miller, June Diane Raphael, James Marsden. **Prod.:** Regency Enterprises pres./Escape Artists/New Regency prod. **Distr.:** Fox (90 min.) **Orig.:** USA, 2015



• Dan si licenzia dall'azienda in cui lavora come *business man* e raccattando un paio di sgangherati colleghi fuoriusciti (uno anziano e l'altro giovane ma piuttosto ebete) fonda una mini società che andrà a concorrere per un affare importantissimo contro l'ex capo. Il trio viaggerà per l'Europa, tra parate gay, alberghi pieni, e figli a casa vittime e carnefici di bullismo scolastico. Atipica commediola sul solito manager stracotto che punta tutto sulla volontà per sfangarla in un mondo degli affari chiaramente più furbo e ricco di lui. A differenza di altre prodotti simili Ken Scott rimane sui binari dell'affabilità, sconfinando qua e là in una robusta e non greve comicità sul sesso. La trasferta berlinese è alquanto congeniale a un film filosoficamente statunitense fino al midollo. Vince Vaughn ha molti numeri per non rimanere schiacciato dentro al girone demenziale. **(da.tu.)**

## Albert e il diamante magico (Albert)

**Regia, S. e Sc.:** Karsten Killerich. **Animaz.:** Kenneth Vandel (superv.) **Mus.:** Frans Bak, Bent Fabricius-Bjerre. **Mont.:** Hans Berk, Anders Sørensen. **Scgr.:** Sten Mesterton. **Int.:** Personaggi animati. **Prod.:** M&M Prods./A. Film. **Distr.:** Notorious (81 min.) **Orig.:** Danimarca, 2015

• Il piccolo Albert, protagonista di questo lungometraggio danese tratto da un libro di successo per ragazzi scritto nel 1968, è un personaggio dai connotati simpatici anche se ingenui, che parte all'avventura per poter tornare da eroe, dopo ardite imprese che sono però poco più che scara-



muca. Poco ispirato sul piano figurativo e appena accettabile su quello narrativo, il *cartoon* diretto da Karsten Kiilerich s'indirizza a un pubblico infantile poco smaliziato. **(marCa)**

## Altman (Altman)

**Regia:** Ron Mann. **S. e Sc.:** Len Blum. **Fot.:** Simon Ennis. **Mus.:** Guido Luciani, Phil Dwyer, Mike Rosnick (superv.) **Mont.:** Robert Kennedy. **Scgr.:** Craig Small, Matthew Badiali. **Int.:** documentario; con Christine Altman, Kathryn Reed Altman, Robert Reed Altman, Stephen Altman, Paul Thomas Anderson, James Caan, Keith Carradine, Elliott Gould, Julianne Moore, Lily Tomlin, Robin Williams. **Prod.:** Epix/the Movie Network/Movie Central pres./Sphinx Prods. **Distr.:** MyMovies/Feltr. R.C. (96 min.) **Orig.:** Canada, 2014



• Con la piena collaborazione della vedova, Kathryn Reed, e della famiglia, il cineasta canadese Ron Mann schizza un ritratto sfaccettato e non agiografico di Robert Altman, uno dei protagonisti più critici e innovativi della cosiddetta "New Hollywood". Dal montaggio di materiali eterogenei (spezzoni di film, riprese sui set, *home movies*, interviste e conferenze del regista) esce il profilo di una personalità poliedrica, dissacratoria (la guerra di Corea di *M.A.S.H.*, la spietata radiografia di Hollywood de *I protagonisti* o dell'intero Paese in crisi perenne, da *Nashville* ad *America oggi*), che contribuì non poco alla dissoluzione dei generi (*I compari*, *Il lungo addio*, *Gang*), puntando sempre, dagli esordi televisivi al "testamentario" *Radio America*, alla totale indipendenza del proprio lavoro. La sfilata dei suoi attori (Keith Carradine, Elliott Gould, Michael Murphy fra gli altri) che offrono la loro definizione di *altmaniano* allarga la conoscenza di un anticonformista dotato - dietro la m.d.p. e nella vita (le battute sulla propria salute al ritiro dell'Oscar alla carriera nel 2006) - di un enorme senso dell'umorismo. **(mar.mo.)**

## L'altra Heimat Cronaca di un sogno (Die andere Heimat Chronik einer Sehnsucht)

**Regia:** Edgar Reitz. **S. e Sc.:** Edgar Reitz, Gert Heidreich. **Fot.:** Gernot Roll. **Mus.:** Michael Riessler. **Mont.:** Uwe Klimmeck. **Scgr.:** Toni Gerg, Huckey Hirnberger. **Int.:** Jan Dieter Schneider, Antonia Bill, Maximilian Scheidt, Marita Breuer, Rüdiger Kriese, Mélanie Fouché, Eva Zeidler, Werner Herzog. **Prod.:** Edgar Reitz Film/Les Films du Losange/Degedo Film/Arte Geige/Bayrischer Rundfunk/Westdeutscher Rundfunk. **Distr.:** Nexo (231 min.) **Orig.:** Germ./Fr., 2013



• Heimat è un viaggio immaginario, immersi nel bianco e nero di un villaggio prussiano del 1800, verso il luogo in cui ritrovare la propria dimensio-

ne, in una ricerca incessante del desiderio, come il sottotitolo tedesco ci suggerisce: *Chronik einer Sehnsucht*. Il significato del termine *heimat* è riconducibile a quello di patria, inteso come posto familiare e materno, terra natia, ma termine talmente forte e pregno di significato della lingua tedesca da risultare quasi intraducibile. Jacob, il protagonista del *prequel* di questa epopea firmata Edgar Reitz (il quarto capitolo della serie), è un sognatore dedito alla lettura e alla ricerca della conoscenza, all'esotismo e al viaggio. Un giovane che incarna la figura del *wanderer* romantico, malinconico e legato a una figura femminile che nonostante tutto lo tiene unito al villaggio di Hunsrück. Il regista tedesco ci regala un incredibile poema sulla ricerca e sul desiderio, spesso incolmabile, che tende verso l'infinito come in un quadro di Caspar David Friedrich. Accentua e colora i dettagli della natura, i raggi del sole, il sangue o le fiamme che vividamente risaltano e vibrano nel mondo in bianco e nero della vita faticosa della famiglia Simon. *Heimat* si dispiega verso un orizzonte, probabilmente quello sempiterno e infinito del Cinema. **(a.diSa.)**

## Ambo

**Regia:** Pierluigi Di Lallo. **S. e Sc.:** Pierluigi Di Lallo, Francesco Colangelo, Riccardo Graziosi, Claudio Pallottini, Andrea Saraceni. **Fot.:** Claudio Zamaron. **Mus.:** Riccardo Cimino, Giacomo Trovati. **Mont.:** Alessandro Lucidi. **Int.:** Serena Autieri, Adriano Giannini, Maurizio Mattioli, Riccardo Graziosi, Sara Pulignano. **Prod.:** Angelika Vision. **Distr.:** Microcinema (86 min.) **Orig.:** Italia, 2014



• Pierluigi Di Lallo, all'esordio, prova a declinare il tema della sterilità maschile confezionando un film melan/comico che nelle intenzioni dovrebbe alternare dei momenti comici (?), affidati al "romanaccio" Maurizio Mattioli, ad altri "drammatici" (?) dove compare il perennemente accigliato Adriano Giannini che, dopo aver sposato Serena Autieri, e provato, invano, a regalare un fratellino al piccolo Marzio, scopre di essere sempre stato sterile. Un finale retorico ed arruffato chiude la vicenda. Non bastano le canzoni di Noemi a far riprendere quota a un film poco ispirato, ambientato in un piccolo paesino dell'Abruzzo, che sconta una recitazione incerta, una trama barcollante e che cala a picco ogni qual volta irrompe sullo schermo il fastidiosissimo Marzio, con la sua vocina flebile e lamentosa. Cammei di Enrico Papi nella parte del prete e di Armando De Raza in quelli del notaio. **(ign.sen.)**

## Ameluk

**Regia:** Mimmo Mancini. **S. e Sc.:** Carlo Dellonte, Mimmo Mancini. **Fot.:** Marcello Montarsi. **Mus.:** Livio Minafra. **Mont.:** Luciana Pandolfelli. **Scgr.:** Biagio Fersini. **Int.:** Mehdi Mahdloo Torkaman, Mimmo Mancini, Claudia Lerro, Francesca Giacari, Dante Marmone. **Prod.:** RM Consulting. **Distr.:** Flavia (98 min.) **Orig.:** Italia, 2014



• Cosa fare se alla vigilia della Via Crucis il parucchiere Michele, scelto per interpretare Gesù, si siede inavvertitamente sulla corona di spine? Per il

parroco la soluzione è mettere Jusuf, il tecnico delle luci, al posto di Michele. Peccato però che Jusuf, detto Ameluk, sia musulmano e la cosa getti nello scompiglio la comunità del paesello pugliese dove avviene un fatto così sconvolgente per la mentalità conformista locale. Ma la notizia dilaga ben presto al di fuori dei confini regionali e Ameluk si trova a dover gestire, anche a livello politico, una notorietà non certo voluta. Attento più alle notazioni di costume portate all'esagerazione, anche grottesca, che non allo sviluppo dello spunto narrativo, l'opera prima di Mimmo Mancini si lascia vedere con simpatia senza però lasciare traccia. **(marCa)**

## American Sniper (American Sniper)

**Regia:** Clint Eastwood. **S.:** dal libro *American Sniper: The Autobiography of the Most Lethal Sniper in U.S. Military History* di Chris Kyle con Scott McEwen e Jim DeFelice. **Sc.:** Jason Hall. **Fot.:** Tom Stern. **Mont.:** Joel Cox, Gary D. Roach. **Scgr.:** James J. Murakami, Charisse Cardenas. **Eff. Vis.:** MPC, Pacific Title & Art Studio, Sony Pictures Imageworks, Image Engine, Lola; Michael Owens (superv.) **Int.:** Bradley Cooper, Sienna Miller, Luke Grimes, Jake McDorman, Cory Hardict. **Prod.:** Warner Bros./Village Roadshow Pictures/Ratpac-Dune Entertainment pres./Mad Chance/22nd & Indiana/Malpasio prod. **Distr.:** W. Bros (130 min.) **Orig.:** USA, 2014



• Pochi sono i cineasti in grado di smuovere l'opinione pubblica, infiammare il dibattito politico e risvegliare traumi civili. Ci riesce Clint Eastwood con *American Sniper*, dagli incassi sorprendenti negli Usa e dall'accoglienza contrastante. Racconta la vera vicenda militare di Chris Kyle, membro dei Navy Seal in Iraq, che diverrà "il ceccchino più letale della storia americana", con la famiglia in patria, la fede nella Bibbia e la dipendenza dal conflitto. All'apparenza un panegirico conservatore e patriottico, ma Eastwood sa celare la criticità in superficie, con il montaggio che eguaglia l'educazione alle armi in Texas e in Iraq e con una memorabile pagina di cinema bellico: una furiosa e accecante tempesta di sabbia, metafora degli individualistici propositi di vendetta di Kyle. La sua morte in America per mano di un reduce traumatizzato è esplicitata nei titoli finali, ma non mostrata, e richiama il problema del "nemico in casa", che il regista preferisce non approfondire, come invece aveva fatto Paul Haggis in *Nella valle di Elah*. **(ma.vo.)**

## Un amico molto speciale (Le Père Noël)

**Regia:** Alexandre Coffre. **S.:** da una sceneggi. orig. di Rachel Palmieri e Fabrice Carazo. **Sc.:** Alexandre Coffre, Rachel Palmieri, Fabrice Carazo, Laurent Zeitoun; Carol Noble e Yoann Gromb (collab.) **Fot.:** Pierre Cottureau. **Mus.:** Klaus Badelt. **Mont.:** Hervé de Luze. **Scgr.:** Gwendal Bescond. **Int.:** Tahar Rahim, Victor Cabal, Annelise Hesme, Michaël Abiteboul, Philippe Rebbot. **Prod.:** Quad/Attilan/Mars Films/M6 Films/Kinology/La Compagnie



**Cinematogr./Panache Prods./RTBF/Proximus. Distrib.: M2 Pict. (80 min.) Orig.: Fr/Belg., 2014**

• Dai produttori di *Quasi amici* un'altra strana coppia: un Babbo Natale (poco) *bastardo* e un bimbo che sogna un giro sulla sua slitta alla ricerca della stella che ospita il suo papà. E che segue con determinazione il ladro Rom in maschera piombato sul suo balcone, diventandone l'apprendista di una notte, quella della vigilia, sui tetti della suggestiva Parigi illuminata dalla Tour Eiffel, magnifico albero di Natale. Il folgorante inizio innesca un film incerto fra cattiveria, irriverenza, un improbabile realismo da commedia interculturale e magia, che approda poi felicemente nell'alveo della favola metropolitana gentile, buoni sentimenti, emozioni edulcorate e atteso *happy ending*. Una commedia natalizia per famiglie che richiama un archetipo narrativo noto al cinema, la ricerca di paternità, con tutti i luoghi comuni del genere. Prodotto medio, retto dall'espressività dei suoi protagonisti: l'altrove drammatico (*Il profeta*) Tahar Rahim e il piccolo, convincente, Victor Cabal. **(ca.de.)**

## L'amore bugiardo - Gone Girl (Gone Girl)

**Regia:** David Fincher. **S. e Sc.:** Gillian Flynn, dal suo romanzo. **Fot.:** Jeff Cronenweth. **Mus.:** Trent Reznor, Atticus Ross. **Mont.:** Kirk Baxter. **Scgr.:** Donald Graham Burt. **Eff. Vis.:** Digital Domain, Ollin VFX, Artemple-Hollywood, Lola VFX, Savage Visual Effects, Cos FX Films; Eric Barba (superv.) **Int.:** Ben Affleck, Rosamund Pike, Neil Patrick Harris, Tyler Perry, Carrie Coon. **Prod.:** 20th Century Fox/Regency Enterprises/TSG Entert. **Distr.:** Fox (149 min.) **Orig.:** USA, 2014



• Nichilista, cinico, con inutili spargimenti di sangue, David Fincher realizza un film monolitico, senza sfumature. Il pretesto: la storia di una coppia costruita con i tasselli di un doppio flashback, quello del marito che progressivamente viene accerchiato fino ad assumere il ruolo del colpevole, quello della moglie scomparsa che, da vittima, picchiata poi forse uccisa dal fedifrago profittatore, si trasforma invece in paranoide mistificatrice. Quando il passato e il presente si ricompongono la verità è ormai stata fatta a brandelli, non c'è catarsi, ognuno sta solo con le proprie follie. Non sfuggono a questa furia destrutturante i mass media, che pur di urlare la prima pagina trasformano gli uomini in mostri senza morale, la legge, continuamente aggirata, manipolata. Neppure la famiglia, generatrice di sentimenti distorti. Si parte dunque con inquiete atmosfere, da *noir* di provincia, e si arriva al delirio fine a se stesso. **(ma.dia.)**

## L'amore non perdona

**Regia:** Stefano Consiglio. **S. e Sc.:** Stefano Consiglio, Domenico Rafele. **Fot.:** Francesco Di Giacomo. **Mus.:** Nicola Piovani. **Mont.:** Silvia Di Domenico. **Scgr.:** Isabella Angelini. **Int.:** Ariane Ascaride, Helmi Dridi, Francesca Inaudi, Carmine Maringola, Stefania Montorsi, Claudio Bigagli. **Prod.:** Angelo Barbagallo e Fabio Conversi, per BiBi Film/Babe Films/Rai Cinema. **Distr.:** Parthénos (85 min.) **Orig.:** It./Fr., 2015

• Una donna di 60 anni, vedova, franco-italiana, fa l'infermiera. In ospedale incontra Mohamed, immigrato di Tangeri, metà dei suoi anni, e se ne innamora. Un doppio tabù è all'origine di questo film che tradisce molte aspettative, perché scritto male, frettoloso nello sviluppo degli accadimenti e delle situazioni critiche. La prima regia di finzione del documentarista Stefano Consiglio non aiuta, meglio i due protagonisti (lei è Ariane Ascaride),



più credibili. Gli intenti sono lodevoli e la voglia di raccontare situazioni ancora difficili non manca, ma il risultato è troppo approssimativo. **(a.deGra.)**

## Amore, cucina e curry (The Hundred-Foot Journey)

**Regia:** Lasse Hallström. **S.:** dal romanzo di Richard C. Morais. **Sc.:** Steve Knight. **Fot.:** Linus Sandgren. **Mus.:** A.R. Rahman; E. Gedney Webb (superv.) **Mont.:** Andrew Mondshein. **Scgr.:** David Gropman. **Eff. Vis.:** Mavericks VFX, Mr. X, Lola VFX; Brendan Taylor (superv.) **Int.:** Helen Mirren, Om Puri, Manish Dayal, Charlotte Le Bon, Amit Shah. **Prod.:** DreamWorks Pictures/Reliance Entertainment/Participant Media/Image Nation pres./Amblin Entertainment/Harpo Films prod. **Distr.:** Universal (120 min.) **Orig.:** USA/India/EAU, 2014



• Lasse Hallström, regista a volte ispirato (*Buon compleanno Mr. Grape*, *Le regole della casa del sidro*, ecc.) prova con questa insipida commedia, ispirata al romanzo *The Hundred-Foot Journey* di Richard C. Morais, a ricordarci che culture e tradizioni diverse possono convivere e confeziona una favoletta, ambientata in un paesino della Francia, dove un rinomato ed elegante ristorante francese e uno tipico indiano si sfidano a colpi di ricette. Per insaporire la vicenda il regista svedese imbastisce un'improbabile rivalità tra i titolari dei due ristoranti, la condisce con una banale *love story* tra Hassam, talentuoso cuoco indiano e Margherita, giovane ristoratrice francese, lancia dei timidi strali contro l'intolleranza e la xenofobia, e chiude con un prevedibilissimo finale. **(ign.sen.)**

## Amoreodio

**Regia, S. e Sc.:** Cristian Scardigno. **Fot.:** Francesco Crivaro. **Mus.:** Mauro Del Nero. **Mont.:** Massimiliano Ross. **Scgr.:** Valentina Troisio. **Int.:** Francesca Ferrazzo, Michele Degirolamo, Chiara Petruzzelli, Raffaele Buranelli, Piergiuseppe Francione. **Prod. e Distr.:** Underdog Film (100 min.) **Orig.:** Italia, 2013



• Dopo alcune canzoni, un fumetto e infinite ricostruzioni televisive, mancava (?) 'il' film. Soggetto il feroce quanto inspiegato duplice omicidio, Novi Ligure 21 febbraio 2001, "di Erika e Omar". All'epoca amanti adolescenti senza causa in cerca di emozioni che rendessero meno insopportabile il benessere e meno incolore le giornate: Cristian Scardigno deve aver pensato molto a quella brutta storia e a quei due ragazzi, in fondo suoi coetanei, se ha deciso di farne materia di esordio nel lungometraggio. Fedele ai fatti benché i due protagonisti, che vanno alle superiori e non sono emancipati

dalla famiglia, dimostrino almeno 25 anni e non parlino affatto con accento alessandrino, il regista si butta con dovizia di primi piani sull'interscambio psicologico (amorale e anaffettiva lei, succube lui) e sul dissidio familiare, mentre esorcizza lasciandoli ai nostri e suoi peggiori incubi (l'uccisione del fratellino è tenuta fuoricampo) le urla, i fendenti all'impazzata, l'agonia, il sangue. L'orrore. **(a.pre.)**

## Anarchia La notte del giudizio (The Purge: Anarchy)

**Regia, S. e Sc.:** James DeMonaco. **Fot.:** Jacques Jouffret. **Mus.:** Nathan Whitehead. **Mont.:** Todd E. Miller, Vince Filippone. **Scgr.:** Brad Ricker. **Eff. Vis.:** Method Studios, Legion Studios; Whitney Gearin. **Int.:** Frank Grillo, Carmen Ejogo, Zoe Suhl, Zach Gilford, Kiele Sanchez. **Prod.:** Universal Pictures pres./Platinum Dunes/Blumhouse Prods./Why Not Prods. **Distr.:** Universal (103 min.) **Orig.:** USA/Fr., 2014



• Gli Stati Uniti dal 2019 sono una nazione nella quale la criminalità e la disoccupazione sono ai minimi storici per via della notte annuale di sfogo indetta dal governo, dodici ore in cui ogni crimine è legale. Durante la notte della purga del 2023 cinque persone s'incontrano e si aiutano a vicenda sperando di riuscire a sopravvivere. Sequel de *La notte del giudizio* (2013), *Anarchia* mantiene intatte le caratteristiche del genere distopico e le tematiche a sfondo sociale del primo film strutturandole in maniera più approfondita e complessa, ma allo stesso tempo se ne distanzia rappresentando un mondo narrativo ribaltato. Mentre *La notte del giudizio* raccontava l'assedio della casa alto borghese della famiglia protagonista, *Anarchia* segue le vicissitudini di cinque persone di basso ceto sociale (rinunciando, tra l'altro, alle star presenti nel primo film) che agiscono per le strade di una Los Angeles infernale che il direttore della fotografia Jacques Jouffret rende, credibilmente, cupa e fatiscente. **(i.fra.)**